

## COMMISSIONE XIII

## AGRICOLTURA

38.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARIO CAMPAGNOLI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE GUIDO MARTINO

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Proposte di legge</b> (Seguito della discussione e approvazione):		Pellizzari Gianmario (DC) .....	8
Senatori Micolini ed altri: Ordinamento della professione di enologo ( <i>Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato</i> ) (5117);		Rabino Giovanni Battista (DC), <i>Relatore</i> .	3, 8, 9
Patria ed altri: Ordinamento della professione di enologo (4554-ter) .....	3	Rosini Giacomo (DC) .....	6
Campagnoli Mario, <i>Presidente</i> .....	3, 5, 6	Santarelli Giulio (PSI) .....	4, 5, 6
Martino Guido, <i>Presidente</i> .....	4, 7, 9	Zuech Giuseppe (DC) .....	4, 8, 9
Bruni Francesco (DC), .....	4, 6, 8, 9	<b>Sui lavori della Commissione:</b>	
Felissari Lino Osvaldo (PCI) .....	4, 8, 9	Martino Guido, <i>Presidente</i> .....	6, 7
Ghinami Alessandro, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i> .....	5, 8, 9	Bruni Francesco (DC), .....	7
		Felissari Lino Osvaldo (PCI) .....	7
		Zuech Giuseppe (DC) .....	6
		<b>Votazione nominale:</b>	
		Martino Guido, <i>Presidente</i> .....	10

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 9,20.**

FRANCESCO BRUNI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (*È approvato*).

**Seguito della discussione delle proposte di legge senatori Micolini ed altri: Ordinamento della professione di enologo (Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato) (5117); e della proposta di legge Patria ed altri: Ordinamento della professione di enologo (4554-ter).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Micolini ed altri: « Ordinamento della professione di enologo », già approvata dalla IX Commissione permanente del Senato nella seduta del 27 settembre 1990.

Comunico ai colleghi che è stata assegnata in sede legislativa alla nostra Commissione, ed abbinata alla precedente, anche la proposta di legge di iniziativa dei deputati, Patria, Campagnoli, Scotti Vincenzo, Binelli, Martino, Orciari, Abbatangelo, Aiardi, Alagna, Alberini, Alessi, Amalfitano Antonucci, Armellin, Balestracci, Battaglia Pietro, Biafora, Bianchi, Bianchini, Bonsignore, Borra, Bortolani, Botta, Breda, Brunetto, Buffoni, Caccia, Cannelonga, Capacci, Cappiello, Cardetti, Caria, Casati, Ciaffi, Ciampaglia, Ciliberti, Ciocci Carlo Alberto, Columbu, Contu, Corsi, Costa Silvia, Costa Raffaele, D'Amato Carlo, Darida, De Gennaro, Del Donno, Donazzon, Dutto, Ermelli Cupelli, Fachin Schiavi, Farace, Faraguti, Ferrari Wilmo, Frasson, Fronza Crepez,

galli Carulli, Gei, Gelpi, Gorgoni, Goria, Gottardo, Grillo Luigi, Grosso, Gunnella, Labriola, Lega, Leone, Loi, Lucchesi, Maceratini, Mancini Vincenzo, Martinat, Marzo, Massano, Massari, Matarrese, Matteoli, Mazza, Mazzucconi Mensorio, Monaci, Montecchi, Napoli, Nardone, Nerli, Nicolazzi, Novelli, Nucci Mauro, Noci, Orsenigo, Pascolat, Perani, Perrone, Piccirillo, Piccoli, Piermartini, Piredda, Pisanu, Poggiolini, Poli Bortone, Portatadino, Prandini, Quarta, Rabino, Radi, Rais, Ravasio, Renzulli, Ricci, Righi, Rinaldi, Rivera, Rojch, Rosini, Rossi di Montelera, Salerno, Sanese, Sangalli, Santarelli, Sapienza, Sarti, Savio, Scovacricchi, Silvestri, Sinatra, Sinesio, Soave, Staiti di Cuddia delle Chiuse, Stegagnini, Tarabini, Tealdi, Testa Antonio, Trantino, Usellini, Vairo, Viti, Volponi, Willeit, Zambon, Zampieri, Zarro, Zolla, Zoppi e Zuech: « Ordinamento della professione di enologo ».

Ricordo che nella seduta del 5 dicembre è iniziata la discussione sulle linee generali. Ha la parola il relatore per riassumere i termini della questione.

GIOVANNI BATTISTA RABINO, *Relatore*. Finora non vi è stato il tempo sufficiente per approfondire alcuni interrogativi sorti in ordine al provvedimento pervenuto dal Senato. Devo anzi premettere, signor presidente, che, pur essendo stata assegnata alla Commissione anche la proposta di legge 4554-ter, sarebbe meglio assumere come base della discussione il testo del Senato.

Si possono prospettare due diverse ipotesi di lavoro: possiamo rinviare il seguito della discussione a questo pomeriggio per approfondire ulteriormente i pro-

blemi cui ho accennato; oppure possiamo approvare il testo del Senato così com'è, rinviando un'eventuale modifica del provvedimento al momento in cui il Parlamento esaminerà l'articolo 3 stralciato dalla proposta di legge 4554-ter, contenente la delega al Governo per l'istituzione dell'albo professionale.

Vorrei conoscere l'opinione dei gruppi in merito a queste due possibilità.

LINO OSVALDO FELISSARI. Ho ascoltato attentamente il relatore ed ho notato il senso di preoccupazione con il quale ha manifestato l'esigenza di approfondire alcuni problemi sorti in sede di Comitato ristretto.

Ritengo che sia opportuno valutare se sia il caso o meno di apportare modifiche al testo, che in tal caso dovrebbe essere di nuovo inviato al Senato. Per tali ragioni, concordo con l'ipotesi di lavoro formulata dal relatore, restando inteso che in ogni caso concluderemo l'esame del testo entro la giornata odierna.

FRANCESCO BRUNI. La finalità primaria del provvedimento in esame è quella di stabilire esattamente a chi spetti il titolo di enologo.

In effetti, la proposta di legge n. 5117, al primo comma dell'articolo 1, definisce la figura dell'enologo (in proposito ritengo che sarebbe utile esaminare la situazione esistente negli altri Stati della Comunità economica europea); il secondo comma non è altro che una norma transitoria volta a sanare la situazione esistente. L'articolo 2 indica, in linea generale, quali sono le competenze dell'enologo. L'articolo 3, che è stato stralciato, prevedeva una delega al Governo per la formulazione dell'albo degli enologi, per la quale è stata presentata un'apposita proposta di legge. In occasione dell'esame di tale provvedimento, si potrebbero apportare gli eventuali correttivi che si rendessero necessari.

Per le ragioni esposte non avrei alcuna difficoltà ad approvare il testo così come ci è pervenuto dal Senato; sono comunque disponibile ad accedere alla proposta

di differirne l'esame al pomeriggio odierno per effettuare un ulteriore approfondimento.

GIULIO SANTARELLI. Credo che ognuno di noi abbia maturato il convincimento che per il testo in esame valga il principio che il meglio è nemico del bene.

Anche se sicuramente tutti noi riceviamo sollecitazioni a riconsiderare il provvedimento, per estenderne o restringerne l'ambito di applicazione a seconda dei casi, ritengo che dobbiamo cominciare a dare al nostro bel Paese una certezza. Ciò non esclude che in sede di esame di altri provvedimenti sulla stessa materia possano essere prese in considerazione altre ipotesi. Mi pare che il suggerimento del relatore di intervenire nuovamente nel momento in cui verranno istituiti gli albi rappresenti una buona via di uscita che ci consente di salvare « capra e cavoli » e cioè di approvare questa mattina il testo che ci è stato trasmesso dal Senato, rinviando le altre questioni sul tappeto ad un momento successivo.

GIUSEPPE ZUECH. Onorevole presidente, intendo dichiarare a titolo personale che sono favorevole al testo approvato dal Senato, il quale risponde sostanzialmente alla filosofia seguita da altri paesi, in particolare dalla Francia, da lungo tempo.

Considerata l'urgenza di riconoscere il titolo di enologo nel nostro Paese in vista del mercato unico europeo del 1993, mi pare opportuno concludere l'iter del provvedimento entro la giornata odierna.

GUIDO MARTINO. Signor presidente, onorevoli colleghi, sottosegretario, sono diversi i casi nei quali è accaduto che siano sorte perplessità per aspetti risibili di un testo da tutti condiviso. Intendo riferirmi ad un antefatto che presenta delle incongruenze: il provvedimento in esame prende spunto dalla legislazione francese della quale però non è possibile copiare *tout court* alcune frasi che, tra

l'altro, fanno riferimento a legislazioni precedenti. Non dimentichiamo che siamo in Italia e riferimenti a legislazioni di altri paesi non possono essere fatti. Possiamo, se vogliamo, approvare anche delle assurdità, ma ciò non toglie che restino tali. Se questo è il nostro convincimento, vale almeno la pena di decidere un rinvio per un'ulteriore riflessione, ancorché breve, che ci consenta di operare con la dignità che compete tanto al parlamentare italiano quanto a quello francese in riferimento alle rispettive legislazioni.

ALESSANDRO GHINAMI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Questo provvedimento, chissà perché, mi ricorda un sovrano della Tessaglia di nome Procuste, il quale misurava i passeggeri del suo regno stendendoli su di un lettino: se erano più corti li stirava, se erano più lunghi tagliava loro la testa. Il provvedimento al nostro esame mi pare una sorta di letto di Procuste, ingiusto verso il passato e verso il futuro.

È ingiusto verso il passato perché vi sono casi di esclusione, a mio avviso clamorosi, di persone iscritte all'albo da 25 anni e con notevole esperienza nelle cantine; è ingiusto per il futuro perché si esclude un laureato in agraria anche se specializzato perché non ha frequentato il corso sessennale. Si pone un problema di equità e non di favorire l'una o l'altra categoria. Questo provvedimento è disegnato su misura per la maggior parte delle persone che già esercitano questo mestiere e che hanno praticamente imposto questa legge.

Anche il Governo, quindi, ritiene opportuno un breve rinvio per verificare se ed in che modo è possibile assumere il preciso impegno per il futuro di correggere la stortura contenuta nello stralcio operato dell'articolo 3 della legge.

PRESIDENTE. Mi auguro che il Governo riesca, nel poco tempo disponibile, a compiere i necessari approfondimenti, voglio però ricordare che queste proposte di legge giacciono in parlamento da

molto tempo ed il testo che ci è pervenuto dal Senato è stato approvato con il parere favorevole del Governo. Pur ritenendo di dover accettare la richiesta del Governo di un breve rinvio al pomeriggio, pertanto, condivido le preoccupazioni espresse dall'onorevole Santarelli.

GIULIO SANTARELLI. Vorrei osservare al Governo che non condivido questo modo di affrontare le questioni, arrivando al momento delle decisioni impreparati, nutrendo perplessità e dubbi. Confesso il mio disagio nell'ascoltare queste dichiarazioni, perché di solito è il Governo che, proprio perché ha una responsabilità diretta nella guida di settori importanti per la vita del paese, sollecita il Parlamento ad una maggiore celerità nell'approvazione di testi che vanno nella giusta direzione.

Avrei capito se il Governo si fosse presentato con delle specifiche proposte di modifica, ma un rinvio puro e semplice al pomeriggio non mi pare comporti oggettive possibilità di cambiamento. Di conseguenza, questo rinvio presuppone che continueremo a non far nulla né oggi pomeriggio, né domani, né l'anno nuovo. Ci tengo che resti a verbale il fatto che considero lo slittamento dell'approvazione di questo provvedimento al nuovo anno un fatto estremamente spiacevole.

PRESIDENTE. Onorevole Santarelli, lei è andato al di là delle parole dell'onorevole sottosegretario, ma questa mattina credo ci sia stato qualche altro maestro corale che ha dovuto aggiustare i toni. Si tratta solo di un rinvio di qualche ora chiesto da alcuni gruppi. L'impegno che mi assumo è quello di arrivare nel pomeriggio con delle proposte chiare e questo credo fosse anche l'intendimento del Governo.

ALESSANDRO GHINAMI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Il relatore ha avanzato nuove proposte questa mattina, pertanto non potevo essere preparato ad affrontarle; poiché non sono un esperto in materia e conosco la mode-

stia delle mie forze, ritengo opportuno consultare gli uffici. Non credo di aver chiesto nulla di eccessivo, anche perché concordo sul fatto che questa sera debba comunque essere scelta una delle due soluzioni proposte.

FRANCESCO BRUNI. I problemi sono due: decidere a chi va attribuito il titolo di enologo, stabilendo quale corso di studi è adatto a questo fine e sistemare la situazione pregressa. È bene stare molto attenti, perché non vorrei fossimo noi a progettare un letto di Procuste. La legge deve stabilire quali sono i requisiti necessari per divenire enologo; dopo di che è necessaria una norma transitoria per risolvere le diverse situazioni concrete che andiamo ad individuare.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda il futuro non mi pare si pongano problemi particolari: una volta approvata la legge, chi vuole diventare enologo sa bene quale strada deve percorrere. Ciò che preoccupa tutti mi pare siano proprio le situazioni pregresse, a proposito delle quali sono state esercitate pressioni fuori di quest'aula, con riguardo ad istituti locali, che sarà bene prendere in considerazione.

Potremmo riunirci al termine della seduta antimeridiana dell'Assemblea.

GIACOMO ROSINI. Per quell'ora siamo già convocati per esaminare i disegni di legge di bilancio, nonché gli emendamenti alla legge sulla caccia per la quale dobbiamo riferire all'Assemblea; pertanto propongo di rinviare la discussione di questo provvedimento al termine della seduta pomeridiana dell'Assemblea.

GIULIO SANTARELLI. Vorrei comprendere come la Commissione intenda proseguire i propri lavori. Ritengo che sarebbe comunque utile avere una sorta di « canovaccio » delle questioni da affrontare, in quanto mi pare che alcuni punti siano stati tacitamente superati. In altre parole, vorrei sapere se il rinvio concerne solo determinate questioni o l'intero provvedimento.

In ogni caso, non mi pare opportuno un rinvio *sine die* della discussione.

PRESIDENTE. Non si tratta di un rinvio *sine die* poiché è nostra intenzione esaminare il provvedimento nella giornata odierna.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Mi pare che possa essere accolta la proposta formulata dall'onorevole Bruni di sospendere i nostri lavori e di riprendere la discussione al termine della seduta antimeridiana dell'Assemblea. Qualora in quella sede non fosse possibile pervenire ad un risultato, la discussione potrà essere rinviata a questa sera. Nel frattempo, il relatore potrà attivare contatti informali con i gruppi.

Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito in tal senso.

*(Così rimane stabilito).*

**La seduta, sospesa alle 9,50, è ripresa alle 13.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
GUIDO MARTINO

**Sui lavori della Commissione.**

PRESIDENTE. Il testo dei disegni di legge finanziaria e di bilancio trasmesso dal Senato non è ancora pervenuto, pertanto, qualora la Commissione intenda esprimere comunque il proprio parere sulle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento ai documenti finanziari, la seduta potrebbe essere rinviata al termine della seduta pomeridiana dell'Assemblea.

GIUSEPPE ZUECH. Considerata l'impossibilità di disporre per il momento dei testi dei documenti finanziari modificati dal Senato, e data anche l'incertezza sui tempi della loro trasmissione, ritengo che la Commissione potrebbe esprimere il proprio parere in altra sede.

LINO OSVALDO FELISSARI. I documenti finanziari trasmessi dal Senato non sono ancora pervenuti alla nostra Commissione e non siamo in grado di stabilire quando ciò avverrà, pertanto propongo che la Commissione esprima il proprio parere su di essi nel corso dell'esame in Assemblea.

FRANCESCO BRUNI. Concordo con le valutazioni dei colleghi.

PRESIDENTE. La riunione in sede consultiva per l'esame della legge finanziaria e di bilancio, pertanto, non avrà luogo.

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione.

Pongo in votazione la proposta del relatore di assumere come testo base la proposta di legge n. 5117.

*(È approvata).*

Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge n. 5117.

Do lettura del primo articolo:

#### ART. 1.

*(Titolo di enologo).*

1. Il titolo di enologo spetta a coloro che, in possesso di diploma conseguito presso gli Istituti tecnici agrari con specializzazione in viticoltura ed enologia (corso sessennale) abbiano frequentato e superato, secondo la normativa vigente, un corso biennale presso una Scuola diretta a fini speciali in tecnica enologica, istituita da università statale o legalmente riconosciuta.

2. Coloro che, anteriormente alla entrata in vigore della presente legge, abbiano conseguito il diploma presso un Istituto tecnico agrario con specializzazione in viticoltura ed enologia (corso sessennale) oppure il diploma di laurea in scienze agrarie, in scienze biologiche, in scienze chimiche o in scienze delle preparazioni alimentari ed esercitato attività

professionale continuativa per almeno tre anni nel settore vitivinicolo, possono chiedere l'attribuzione del titolo di enologo. La richiesta deve essere presentata entro tre mesi dalla entrata in vigore della presente legge al Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

3. Per l'attribuzione del titolo di enologo, di cui al comma 2, è nominata entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, una Commissione composta da:

a) un rappresentante del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, con funzioni di Presidente;

b) un rappresentante del Ministero della pubblica istruzione;

c) un rappresentante del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

d) un rappresentante del Ministero della sanità;

e) un rappresentante dell'organizzazione di categoria dei tecnici del settore vitivinicolo maggiormente rappresentativa a livello nazionale.

4. La Commissione, accertato il conseguimento del titolo di studio e valutata l'idoneità del requisito professionale, procede all'attribuzione del titolo di enologo entro il termine fissato con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste.

È stato presentato il seguente emendamento:

*Sostituire i commi 1 e 2 con i seguenti:*

1. Il titolo di enologo spetta a coloro che, al termine di specifico corso successivo a diploma di scuola media superiore, abbiano acquisito il titolo di specializzazione in viticoltura ed enologia.

2. Il Ministro per la ricerca scientifica e l'università, di concerto con il Ministro dell'agricoltura, determina con proprio decreto la durata e le materie di insegnamento dei corsi.

2-bis. Fino alla emanazione del decreto di cui al comma 2, coloro che abbiano conseguito il diploma presso l'Istituto Tecnico Agrario con specializzazione in viticoltura ed enologia (corso sessennale) abbiano esercitato attività professionale continuativa per almeno tre anni nel settore vitivinicolo, possono chiedere l'attribuzione del titolo di enologo. Possono altresì chiedere l'attribuzione del titolo di enologo i diplomati in agraria e chimica ed i laureati in agraria, chimica, biologia e scienze dell'alimentazione che abbiano esercitato attività professionale continuativa per almeno otto anni nel settore della enologia. La richiesta deve essere presentata al Ministero della Agricoltura e Foreste.

1. 1.

Felissari, Bruni, Martino.

GIUSEPPE ZUECH. Onorevole presidente, onorevoli colleghi, mantengo la posizione espressa questa mattina: mi riconosco perfettamente nel testo approvato dal Senato, pertanto sono contrario all'emendamento Felissari 1.1.

GIOVANNI BATTISTA RABINO, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Felissari 1.1.

FRANCESCO BRUNI. A nome del gruppo della democrazia cristiana esprimo parere favorevole sull'emendamento. Ritengo che il nuovo testo dell'articolo 1 vada incontro alla necessità di determinare per il futuro quali siano i soggetti specializzati in viticoltura cui spetta il titolo di enologo e contemporaneamente superare la fase transitoria.

Preannuncio la presentazione di un ordine del giorno volto ad impegnare il Governo a stabilire, nel decreto di cui al comma 2 dell'emendamento, che per partecipare ai corsi di specializzazione in enologia e viticoltura sia necessario aver già conseguito un diploma di scuola media superiore in scienze agrarie, biologiche, chimiche o dell'alimentazione. In altre parole, chi intende specializzarsi o frequentare i corsi brevi di laurea deve già avere una conoscenza tecnica di base.

LINO OSVALDO FELISSARI. Desidero fare una considerazione di carattere generale sull'impegno della Commissione in relazione al provvedimento in oggetto. È indubbio che nei giorni scorsi siano emersi alcuni problemi in merito alla possibilità di licenziare il testo che ci è stato trasmesso dal Senato. Mi sembra che la soluzione prospettata prenda spunto da un dato di fatto: l'unica via per approvare una buona legge in fretta è quella di giungere ad un accordo politico che consenta alla Commissione di concludere l'*iter* del provvedimento, recuperando nel contempo il senso delle opinioni espresse in maniera diffusa in seno alla Commissione.

Credo di poter invitare il presidente ed il rappresentante del Governo a porre in essere subito tutte quelle iniziative che consentano al provvedimento di avere un *iter* veloce in questo e nell'altro ramo del Parlamento.

ALESSANDRO GHINAMI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Felissari 1.1 che disciplina la materia in maniera adeguata per il futuro, sanando nel contempo, attraverso una norma transitoria, la situazione pregressa.

Ritengo però di non poter accogliere l'ordine del giorno preannunciato dall'onorevole Bruni.

FRANCESCO BRUNI. Sono disponibile a non presentare l'ordine del giorno che ho preannunciato, qualora l'emendamento Felissari 1.1 venisse modificato.

Ritengo che il titolo di enologo spetti a coloro che, al termine di specifici corsi successivi al diploma di scuola secondaria superiore di indirizzo chimico od agrario, abbiano acquisito la specializzazione in viticoltura ed enologia. Chiedo quindi che l'emendamento Felissari 1.1 venga modificato nel senso che ho indicato.

GIANMARIO PELLIZZARI. Nella logica del collega Bruni mi pare dovrebbero essere compresi anche i laureati in agraria, chimica, biologia e scienze dell'alimenta-



zione; mi sembrerebbe ben strano, infatti, ammettere i diplomati ed escludere i laureati.

GIOVANNI BATTISTA RABINO, *Relatore*, In Italia gli agrotecnici, i periti chimici ed agrari possono diventare anche medici senza nessuna preclusione. L'obiettivo era proprio quello di consentire a tutti coloro che possiedono un diploma di scuola secondaria superiore di frequentare i due anni di specializzazione necessari per acquisire il titolo di enologo. La limitazione proposta rappresenta una scelta diversa rispetto a quella iniziale.

FRANCESCO BRUNI. Condivido il ragionamento del relatore, occorre però tenere presente che ci troviamo di fronte ad una specializzazione e non ad una professione: per fare il cardiologo occorre prima diventare medico. Anche in questo caso, l'enologia rappresenta una specializzazione nell'ambito più ampio delle materie agrarie, chimiche e di scienze dell'alimentazione. Per questo motivo non colgo alcuna contraddizione.

LINO OSVALDO FELISSARI. Accetto di modificare il mio emendamento nel senso indicato dai colleghi.

GIOVANNI BATTISTA RABINO, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Felissari ed altri 1.1, nel testo modificato, come indicato dal presentatore.

ALESSANDRO GHINAMI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Anche il Governo esprime parere favorevole.

GIUSEPPE ZUECH. Preannuncio il mio voto contrario all'emendamento 1.1.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Felissari ed altri 1.1, nel testo modificato, accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1 con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

## ART. 2.

(Attività professionale).

1. Formano oggetto della professione di enologo:

a) la direzione e l'amministrazione, nonché la consulenza in aziende vitivinicole per la trasformazione dell'uva, l'affinamento, la conservazione, l'imbottigliamento e la commercializzazione dei vini e dei prodotti derivati;

b) la direzione e l'amministrazione, nonché la consulenza in aziende vitivinicole, con particolare riferimento alla scelta varietale, all'impianto ed agli aspetti fitosanitari dei vigneti;

c) la direzione e l'espletamento di funzioni di carattere vitivinicolo in enti, associazioni e consorzi;

d) l'effettuazione delle analisi microbiologiche, enochimiche ed organolettiche dei vini e la valutazione dei conseguenti risultati;

e) la collaborazione nella progettazione delle aziende di cui alle lettere a) e b) nella scelta della tecnologia relativa agli impianti e agli stabilimenti vitivinicoli;

f) l'organizzazione aziendale della distribuzione e della commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, compresi gli aspetti di comunicazione, di *marketing* e di immagine.

(È approvato).

La proposta di legge sarà immediatamente votata per appello nominale.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sulla proposta di legge esaminato nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori Micolini ed altri: « Ordinamento della professione di enologo » *(Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato)* (5117):

Presenti e votanti .....	28
Maggioranza .....	15
Hanno votato sì .....	28
Hanno votato no .....	0

*(La Commissione approva).*

Risulta pertanto assorbita la proposta di legge n. 4554-ter.

*Hanno votato sì:*

Barzanti, Biasci, Binelli, Bruni Francesco, Cafarelli, Campagnoli, Civita, Conti, D'Alia, Felissari, Grilli, Lobianco, Martino, Montecchi, Nardone, Pellizzari, Poli, Rabino, Ricci, Rosini, Schettini, Silvestri, Stefanini, Toma, Torchio, Urso, Zambon e Zuech.

**La seduta termina alle 13,25.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI  
ED ORGANI COLLEGIALI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia delle Commissioni  
ed Organi Collegiali l'11 febbraio 1991.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO